

Palermo

Il sondaggio. Il 99 per cento dei parrocchiani dell'Albergheria e di Ballarò è favorevole al testamento biologico

Don Scordato incita i suoi fedeli «Giusto rifiutare cure mediche»

Il sacerdote ha fatto compilare un questionario: «Accettiamo il limite naturale della vita»

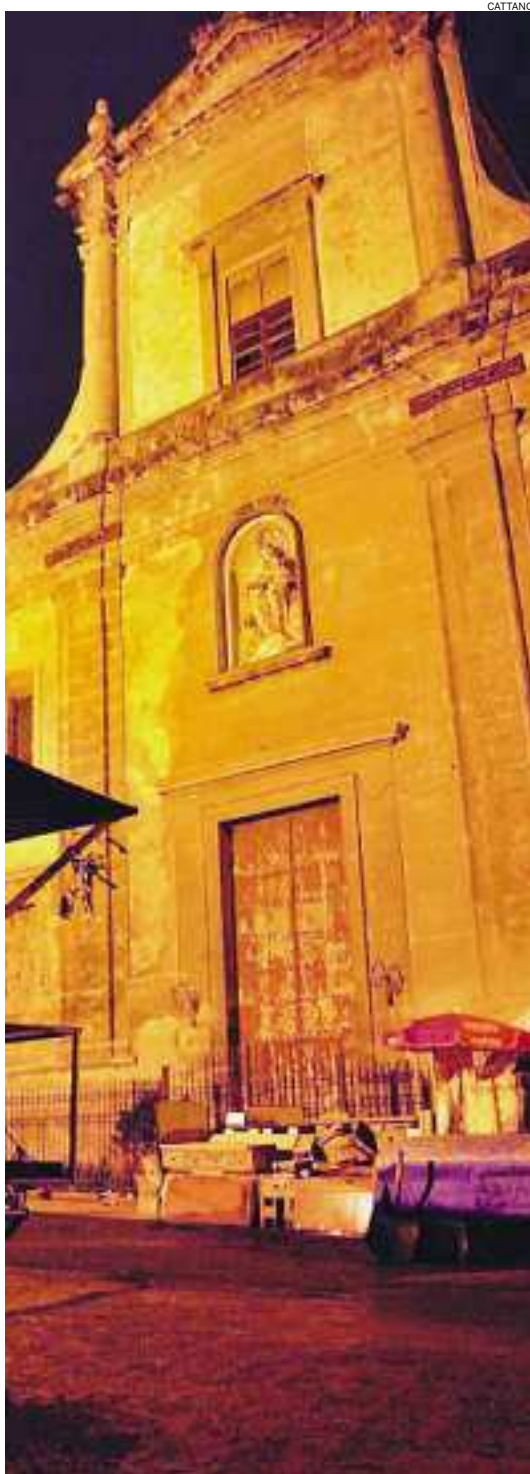
Giorgia Governale
palermo@epolispalermo.it

Quasi il 100 per cento dei fedeli della chiesa San Saverio, guidata da padre Scordato, avrebbe evitato il calvario ad Eluana. Circa la totalità dei praticanti della comunità ecclesistica, che comprende le borgate dell'Albergheria e di Ballarò, si sono detti, infatti, favorevoli al Testamento biologico e alla libertà di stabilire preventivamente la rinuncia alle cure.

QUESTO è quanto emerge da un sondaggio che Don Cosimo Scordato ha fatto con il comitato dell'Assemblea permanente della chiesa. Circa una settimana fa durante la messa domenicale sono stati distribuiti dei questionari in cui si chiedeva di rispondere positivamente o negativamente alla querelle sul Testamento biologico. La distribuzione è continuata anche tra i residenti delle due borgate fino alla ripartizione di circa 350 questionari che sono stati riconsegnati ieri mattina in apposite urne collocate nella chiesa che è diventata così teatro di referendum e dibattito morale ed etico. Mentre dunque, nei giorni più delicati della sofferenza di Eluana, il Governo cercava di varare un decreto per vietare la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione, l'opinione pubblica palermitana si è interrogata: giusto o no lasciarla morire? Il quesito redatto da Padre Scordato testualmente recita: «Ritieni che ognuno, nella previsione di incapacità di intendere e di volere e comunque di comunicare il proprio intendimento a seguito di malattia irreversibile, possa disporre preventivamente a quali trattamenti terapeutici essere sottoposto o rifiutarli?». Il 99% non ha dubbi: assolutamente sì. Trionfo della libertà personale fino in fondo in borgate guidate da un prete "progressista" che già nei giorni scorsi aveva dichiarato: «Penso che questo padre e che questa povera ragazza debbano essere lasciati in pace. Spero che Eluana possa morire con serenità. Dobbiamo pur morire e accettare il limite naturale della vita». Si tratta d'idee lontane anni luce della maggior parte della Chiesa che parla di «un atto di eutanasia».

Intanto anche nei giorni scorsi ci sono state diverse manifestazioni pro-contro il testamento biologico e l'accanimento terapeutico. L'ultimo davanti alla sede della Prefettura di Palermo dove si è svolta una manifestazione "Per Eluana e la sua scelta" e "per la laicità dello Stato". Contemporaneamente, in piazza Politeama, si è tenuto un

gruppi di lavoro a San Saverio, si sono così incontrati fedeli di ogni età ed estrazione sociale che si sono interrogati sulla possibilità di accettare il Dico senza il pericolo di una punizione divina come quella che distrusse Sodom. «Da cattolico, pur riaffermando il valore della famiglia - aveva detto un fedele - non voglio togliere la possibilità a chi sceglie altre soluzioni familiari di godere dei diritti civili». Spazio alla libertà anche in Chiesa.



► I fedeli di Ballarò sono favorevoli al testamento biologico

sit-in di segno opposto, organizzato grazie a Facebook. Padre Scordato «È bene che ci sia la partecipazione di tutti alle decisioni che riguardano la Chiesa - ha detto in altre occasioni - La Chiesa non è composta solo dal Papa, dalla Cei, dai vescovi. La Chiesa è fatta soprattutto dai suoi fedeli, e questi sono tenuti a dare un parere sugli aspetti che riguardano la vita di tutti noi». Il questionario, redatto da padre Scordato con il comitato assemblea permanente, composto da circa una trentina di persone di varia estrazione e sociale e professionali, recita «Vogliamo sottoporvi il documento dei vescovi tedeschi: nel caso in cui io non possa più manifestare ed esprimere le mie volontà dispongo: Non debbono essere intraprese nei miei confronti misure di prolungamento della vita se, secondo la migliore scienza e conoscenza medica, è attestato che ogni misura di prolungamento della vita è senza prevedibile miglioramento e che dilazione-rebbe solo la mia morte. Io vorrei poter morire con dignità e pace, per quanto possibile vicino e in contatto con le persone care. Ritieni che ognuno, nella previsione di incapacità di intendere e di volere e comunque di comunicare il proprio intendimento a seguito di malattia irreversibile, possa disporre preventivamente a quali trattamenti terapeutici essere sottoposto o possa rifiutarli?». ■

Don Cosimo e le polemiche sui Dico e celibato dei preti

Chiesa aperta

Don Cosimo Scordato non è nuovo a questo tipo di consultazione. Il parroco della chiesa di San Francesco Saverio a Palermo è un sacerdote democratico. Ha lasciato spazio ad altri interventi "popolari" sui Dico, sul celibato dei preti, sull'omosessualità, le pari opportunità delle donne nella Chiesa e sugli stranieri. Ed è stato così anche stavolta. Tra i più discussi c'era stato il sondaggio sulle coppie di fatto. Nei

gruppi di lavoro a San Saverio, si sono così incontrati fedeli di ogni età ed estrazione sociale che si sono interrogati sulla possibilità di accettare il Dico senza il pericolo di una punizione divina come quella che distrusse Sodom. «Da cattolico, pur riaffermando il valore della famiglia - aveva detto un fedele - non voglio togliere la possibilità a chi sceglie altre soluzioni familiari di godere dei diritti civili». Spazio alla libertà anche in Chiesa.

La chiave

1 Comitanti per Eluana

Numerose le manifestazioni per Eluana. C'era chi chiedeva di staccare la spina e chi no. Per Don Scordato l'interruzione delle cure è stata una scelta giusta

2 I vescovi tedeschi

Ai fedeli è stato sottoposto un documento dei vescovi tedeschi in favore del testamento biologico